

Sogno e realtà nel surrealismo

Il problema della libertà

“dottrina.” È il passaggio della negazione all'affermazione. Molte delle posizioni dadaiste permangono nel surrealismo, molti suoi gesti, molti suoi atteggiamenti distruttivi, il senso generale della sua rivolta e persino i suoi metodi provocatori; ma tutto ciò acquista una fisionomia diversa.

Questa *pars destruens* prende un rilievo nuovo perché viene affiancata da una parte costruttiva. Se infatti l'anarchismo puro del dadaismo puntava unicamente sugli umori derisori della sua polemica, giungendo, al massimo, alla concezione della libertà come immediato e vitalistico rifiuto d'ogni convenzione morale e sociale; il surrealismo si presenta con la proposta di una soluzione che garantisca all'uomo una libertà realizzabile positivamente. Al rifiuto totale, spontaneo, primitivo di Dada, il surrealismo sostituisce la ricerca sperimentale, scientifica, appoggiandosi alla filosofia e alla psicologia. In altre parole oppone all'anarchismo puro un sistema di conoscenza.

La posizione di Dada era una posizione provvisoria, scaturita dalla nausea della guerra e perseguita nello sfacelo dopoguerra; i temi adesso erano in parte mutati, la situazione doveva a bloccarsi, gli “scandali” apparivano per sempre inefficaci a mantenere vivo il significato dell'invocazione e controllo della società. E tuttavia la frattura continuava a essere aperta e a generare disordine.

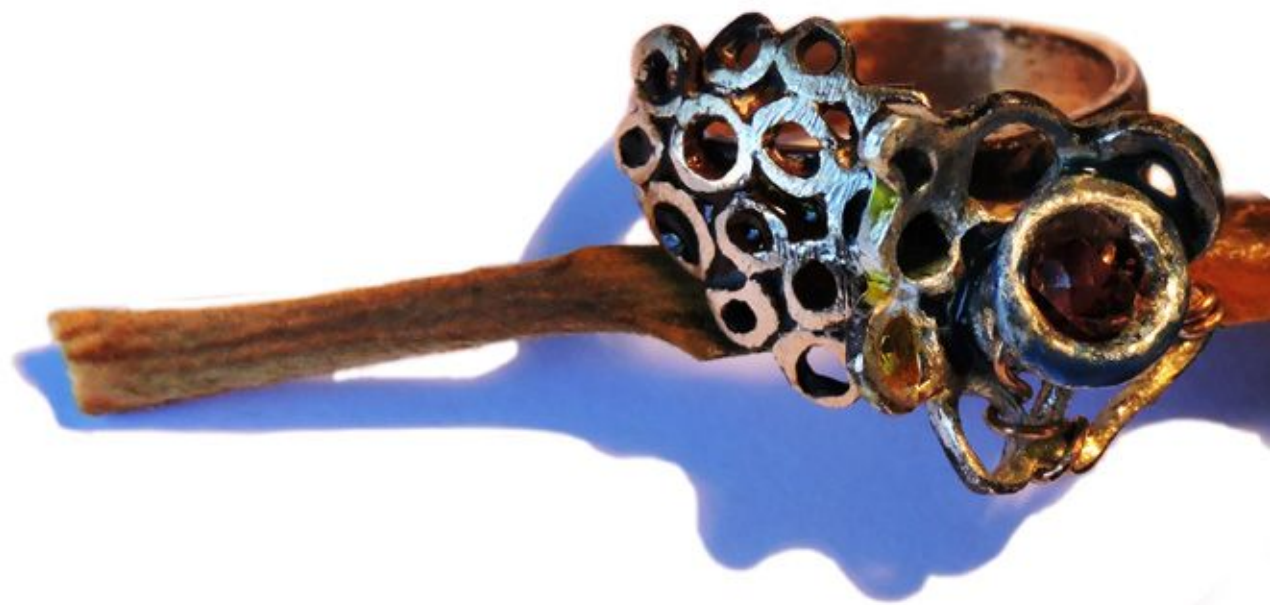
La concezione di questa frattura, nel surrealismo, sin dall'inizio fu acutissima: frattura tra arte e società, tra mondo esteriore e mondo interiore, tra fantasia e realtà. Per



“...per alcuni l'unica via per ottenere l'impossibile è pensare che sia possibile”



“...prima eri molto più moltuosa. Hai perso la tua moltezza. Qui dentro c’è qualcosa che manca!”



“...sono diventato matto?” “Temo di si, sei assolutamente svitato, ma ti rivelo un segreto, tutti i migliori sono matti”



“...credi ancora che sia un sogno, è così?” “Ma certo, è un’invenzione della mia mente.”



"...questo vorrebbe dire che io non sono reale?"



"...mi mancherai quando mi sveglierò!"

non trovavo le parole...

le ho prese in prestito dal film fantasy *Alice in the wonderland* e dal movimento surrealista...

(Mario de Micheli - Le Avanguardie Artistiche del Novecento)

*...Esso rispondeva con più violenza e verità di ogni altra tendenza alla domanda che in ogni parte di Europa gli intellettuali si ponevano: come uscire dall'angoscia della crisi? La risposta fornita dal surrealismo era ricca di suggestioni e di promesse. Era un serio tentativo di risposta."

"...per alcuni l'unica via per ottenere l'impossibile è pensare che sia possibile"

"Per tale motivo tutto lo sforzo dei surrealisti fu teso a trovare una mediazione tra queste due sponde, un punto di coincidenza che permettesse di porre riparo alle lacerazioni della crisi. [...] la posta che è in gioco è ben più importante di fare quadri o di scrivere versi: è in gioco il destino dell'uomo, la sua fortuna o la sua rovina sulla terra. Questo è ciò che il surrealismo capisce ed è appunto nella direzione di questa verità senza sottintesi che incomincia la sua azione. [...] Ecco dunque un altro degli aspetti nuovi del surrealismo: la sua volontà di superare le posizioni di protesta e di rivolta per giungere a un'esplicita posizione rivoluzionaria"

"...prima eri molto più moltuosa. Hai perso la tua moltezza. Qui dentro c'è qualcosa che manca!"

"...personalità fermata allo stadio infantile [...] la gioia e l'innocenza costituiscono l'intima sostanza, il sottofondo vero su cui gli arabeschi maliziosi, gentili si dispongono, sprizzando cromatiche magie. Il surrealismo cioè si definisce come atteggiamento dello spirito verso la realtà e la vita, non come un insieme di regole formali, di misure estetiche.[...] Per il surrealismo insomma è il contenuto che decide, la sua verità, la sua forza.estrinsecare la verità interiore senza che nulla la mortifichi o precluda."

"...sono diventato matto?" "Temo di sì, sei assolutamente svitato, ma ti rivelo un segreto, tutti i migliori sono matti"

"...è necessario imparare con ogni mezzo a liberare le forze del nostro lo inconscio anche nello stato di veglia, è necessario trovare i modi per fare intervenire nella vita dissipata dei nostri giorni la voce sepolta del nostro spirito, quella voce che le convenzioni più brutali tentano di ricacciare indietro"

"...credi ancora che, sia un sogno, è così?" "Ma certo, è un'invenzione della mia mente."

"Il sogno rappresenta nella nostra vita una porzione di tempo non inferiore forse a quello della veglia. Esso è quindi una parte essenziale della nostra esistenza. Nel sogno l'uomo si soddisfa pienamente di tutto quello che gli accade. Perché quindi, un giorno, non sarà possibile trovare il punto d'incontro di questi due stati, sogno e veglia, apparentemente contraddittori, in cui essi si risolvano, dando luogo a una sorta di realtà assoluta, di surrealtà?"

"...questo vorrebbe dire che io non sono reale?"

"...tende alla creazione di un mondo in cui l'uomo trovi il meraviglioso: un regno dello spirito dov'egli si scioglia da ogni gravità e inibizione, da ogni complesso, attingendo una libertà impareggiabile, incondizionata."

"...mi mancherai quando mi sveglierò!"

"... la pittura surrealista parte da un principio basilare e cioè dalla presa di coscienza del "tradimento" delle cose sensibili: le "cose" non danno più emozione e consolazione all'uomo, sono fissate nella schiavitù di una società sbagliata, esse stesse schiave della logica convenzionale, sottomesse alla grigia usura delle abitudini."

